

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA

Anno XXVI n°219

Dicembre 2017

LA NOTA DEL PRESIDENTE

“Buon Natale”

Eccoci arrivati, di corsa, a dicembre; l'ultimo mese del calendario, passaggio importante nell'anno rotariano, giunto, a questo punto, a metà del suo corso. Occasione per fare un primo, veloce, bilancio delle attività che il Rotary Club Cosenza ha concretizzato in questi mesi trascorsi, lo devo confessare, con una velocità tale da lasciarmi stupito, e nelle quali abbiamo lavorato per cercare di coinvolgere tutti i soci, convinti come siamo che ognuno può e deve dare il suo prezioso contributo.

Un'attività intensa ha caratterizzato questo periodo, all'insegna della collaborazione con gli altri club Rotary del territorio, della condivisione di idee e di iniziative con il Rotaract e l'Interact, ai quali va il nostro plauso per il lavoro sino a oggi svolto e, soprattutto, per il clima di sincera amicizia che si respira all'interno dei due club, cosa che traspare in maniera chiara ed evidente.

Un'attività all'insegna dell'apertura verso le altre Associazioni presenti in città, con le quali, oltre alle iniziative già condivise, altri progetti si porteranno avanti nei prossimi sei mesi e in quelli che verranno. Insomma, per usare un termine molto diffuso in ambito giornalistico, si è cercato e si cerca sempre di “fare squadra”, perché soltanto unendo le forze e le energie si possono concretizzare e ottenere risultati importanti.

Ringrazio davvero tutti Voi, care amiche e cari amici del club, per l'impegno, l'affetto, la partecipazione mai banale e sempre costruttiva ai nostri incontri, anche quando questi si sono succeduti per più giorni nella settimana, in virtù, proprio, di questo spirito sinergico con gli altri club.

Ma dicembre è, soprattutto, il mese nel quale si festeggia il Santo Natale. Non è assolutamente mia intenzione avventurarmi in approfondimenti sul tema, preferendo affidare questo compito a chi ha le giuste e opportune competenze per farlo. In quest'occasione preferisco semplicemente limitarmi a ricordare, a me stesso per primo e a tutti quanti noi, che Natale è la “festa della

famiglia” per definizione. E allora, amiche e amici cari, consentitemi semplicemente di esprimere il mio sincero e autentico auspicio che, quel clima di bontà, affetto, serenità e rispetto che pervade ognuno di noi in questo periodo magico, non esaurisca la sua spinta propulsiva ma resti nel cuore di ognuno di noi ogni giorno. Probabilmente, in un momento storico difficile, caratterizzato da crisi sociale, economica e di valori, da divisioni sempre più nette e ricorrenti, se ognuno di noi riuscisse a essere, ogni giorno dell'anno, più buono, altruista e predisposto all'ascolto e alla solidarietà, non soltanto materiale, il mondo sarebbe migliore e, ogni giorno, potrebbe essere Natale per tutti e in ogni angolo, anche il più recondito, della terra.

Concludo ricordando alcune parole pronunciate da Papa Francesco nel suo messaggio augurale del 2014, che, a mio modesto parere, sono ancora oggi attuali:

“Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità. Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore”.

Buon Natale a tutti!

Roberto Barbarossa

“Il Natale è un giorno in cui gli uomini mettono in pratica i migliori precetti che hanno imparato, i migliori che conoscono, i migliori fra quelli che si sforzano di conoscere.

Il donare prende il posto del guadagnare. Se il futuro del Rotary sarà positivo come il suo passato, se il Rotary rimarrà fedele ai suoi ideali, ogni giorno sarà Natale, per sempre.”

Paul Harris

La strada non vale la vita

Quotidianamente si combatte una guerra nella più completa indifferenza dei cittadini, spesso inconsapevolmente "chiamati alle armi". Nel 2016 gli incidenti stradali in Italia sono stati 175.791, con 3.283 morti e 249.175 feriti. Sulle autovetture si sono prodotti 1.470 decessi e 145.135 feriti; sui motocicli sono decedute 657 persone con 43.388 feriti; sulle biciclette 275 morti e 16.413 i feriti; 570 morti e 21.155 feriti tra i pedoni; sugli autocarri 136 i decessi e 7.009 feriti. I primi dieci mesi del 2017 presentano un incremento dell'1,5% di morti (1.449) e un decremento dell'1,40% di feriti. Aumentate le multe per guida con cellulari (9,7%), per mancato uso delle cinture (9,7%) e per consumo di droghe (4%).

Basterebbe porsi all'angolo di un incrocio cittadino per notare che gli indicatori di direzione (c. d. "frece") sono degli "optionals", che nell'auto si può conversare o "messaggiare" con il cellulare, si può anche fumare o far cimentare il pargolo nella guida!

I "velocipedisti", invece, sfrecciano sui marciapiedi e sui percorsi tattili per i non vedenti, incuranti delle regole del codice della strada. I centauri *zig-zagano* tra le auto, sorpassando spesso a sinistra senza segnalazione alcuna. I pedoni non sono da meno: attraversano fuori dalle strisce, che ormai disconoscono; impavidi, spesso, restando connessi, si spostano diagonalmente, incuranti dei semafori (quando funzionano). Ci sono ancora conducenti che sporgono senza timore alcuno il braccio oltre lo specchietto laterale, per risparmiare, forse, deodorante ascellare! Poi ci sono quelli che si sentono realizzati se sorpassano più veicoli in galleria o in curva.

Di recente ho apostrofato un vigile urbano che stava presidiando un incrocio di via Misasi,

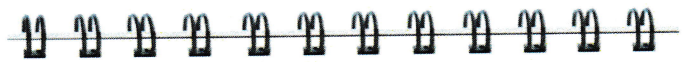
incurante dell'impossibilità per i pedoni di attraversare sugli spazi zebrati; i veicoli arrivavano in velocità, incuranti di dar precedenza ai poveri pedoni, considerati bersagli mobili da centrare! Alle mie rimostranze sul mancato suo intervento, il vigile mi ha risposto di essere, in quel momento, impegnato a mutare i sensi di marcia, attività assorbente perché della massima importanza!

Questo lasciar trasgredire ogni regola manifesta un deficit culturale, purtroppo, non colmabile in breve tempo, perché la cultura ha bisogno di "stratificarsi", come le rocce. Occorrerebbe interessare già i bambini sulla circolazione stradale, utilizzando anche forme ludiche per far conoscere comportamenti e per memorizzare i tipi dei segnali stradali. La circolazione stradale dovrebbe diventare materia di studio e di esame nelle scuole di ogni ordine e grado, approfondendo le cognizioni al crescere del livello di scolarità. I figli, in tal senso, potrebbero rieducare i loro genitori.

Chi infrange le regole del codice stradale dovrebbe subire sanzioni pecuniarie e pene sempre più severe al crescere dell'accertata gravità della violazione, introducendo l'obbligo di frequenza di appositi corsi per poi sottoporsi a nuovi esami di guida. Il legislatore da oltre un anno ha introdotto il reato di "omicidio stradale", con pene detentive fino a 18 mesi; i pirati della strada, diminuiti del 20%, hanno a oggi subito 40 arresti, di cui 5 per produzione di lesioni gravi.

Meditiamo e muoviamoci sempre con la massima attenzione. Buon viaggio!

Gustavo Coscarelli



Cosenza, metropoli dei Brettii

BLOCCO NOTES

Nel novembre scorso ho avuto il piacere di essere accolta, con grande entusiasmo e attenzione, dal Rotary Club Cosenza per una chiacchierata sugli scavi archeologici di Cosenza e sulla storia più antica della città, nota come la *metropoli dei Brettii*.

L'argomento è a me molto caro, innanzitutto come cosentina che ama la sua città, poi come archeologa, ma soprattutto come direttrice del *Museo dei Brettii e degli Enotri*, museo civico archeologico che si pone come obiettivo e propria missione principale – forse ambiziosa – quello di educare la comunità alla conoscenza del proprio passato; un passato ricco di testimonianze archeologiche spesso nascoste e ricoperte da altre realtà più recenti, in una città che costituisce un caso emblematico di archeologia urbana, dove l'ininterrotta continuità di frequentazione del sito sino ai nostri giorni rende difficile l'indagine, impedendo una lettura estensiva del centro antico.

Ciò è dovuto al fatto che nel tempo la scelta insediativa è ricaduta sempre sullo stesso luogo, il colle Pancrazio, posto in posizione dominante e strategica sul territorio, al centro di importanti vie di comunicazione. Infatti, protetto a ovest dalla Catena Costiera e a est dalla Sila, è posto a controllo della confluenza tra il Busento e il Crati, all'inizio di quella che è un'importante via di comunicazione fra la Calabria interna centrale e la fertile piana di Sibari: la valle del Crati. Da qui, inoltre, è facilmente raggiungibile – attraverso la valle del Savuto – anche il versante tirrenico.

Questa pluristratificazione ha fatto sì che le tracce archeologiche della città, che fu la capitale dei Brettii – popolo italico schiavo dei Lucani, dai quali si affrancò per costituire una Confederazione autonoma nel 356 a. C. – siano state rinvenute spesso

(continua in ultima)

Il Piano Strategico del club

Uno strumento interessante, tra quelli che di fatto rendono il mondo rotariano diverso da tante altre associazioni in merito agli aspetti organizzativi e alla concretezza operativa, è il Piano strategico del club. Il fine del piano è quello di creare una visione futura per il club, una "vision", potremmo dire oggi se non volessimo sottrarci al gergo di moda che attenda costantemente alla nobiltà della nostra lingua; una visione futura che dovrebbe determinare alcune priorità strategiche nell'organizzare le attività dell'anno sociale, mirate al raggiungimento di obiettivi annuali atti a sostenere ciascuna strategia definita; obiettivi che naturalmente possono essere modificati, anno per anno, ove necessario.

Un modo di gestione del club che preferisce all'improvvisazione dall'effetto più o meno eclatante, più o meno capace di attrarre l'interesse, un più ordinato sviluppo delle attività, non solo di quelle più impegnate culturalmente, che possono così essere orientate secondo un processo logico e coerente con l'indirizzo politico-sociale e culturale che il presidente, e il direttivo che lo coadiuva, intendono perseguire nell'anno del loro mandato. Una pianificazione che, d'altra parte, non porta necessariamente a rinunciare a quelle attività dette "più leggere", che possono trovare validamente una loro collocazione nel programma, magari rafforzandone l'efficacia.

Una pianificazione che può essere basata anche su una ricca varietà di prospettive, da selezionare coinvolgendo in qualche modo tutto il club, considerando le idee più diverse, il confronto con le strategie del Distretto e del *Rotary International*, e ponendosi gli obiettivi da raggiungere partendo opportunamente da un'attenta valutazione dei punti di forza e di debolezza del club.

L'alecampo

al di sotto dei palazzi moderni dell'attuale centro storico.

È il caso dei resti dell'abitato ellenistico, ricoperto poi da un complesso impianto termale di età romana, rintracciato al di sotto del Palazzo Pompeo Sersale, scoperto tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso; o ancora nei sotterranei dell'ex Seminario arcivescovile, l'attuale Biblioteca Nazionale, dove si sono rintracciate le fondamenta delle case in uso dal IV sec. a. C. fino a tutto il periodo romano, secondo una sequenza stratigrafica che caratterizza altri siti archeologici rinvenuti nella città antica, dove i resti di abitazioni, costruite sul banco roccioso naturale, seguono la conformazione del terreno, pressoché identica all'attuale situazione geomorfologica e topografica del centro storico, a conferma del fatto che i Brettii occuparono il pendio che dal colle Pancrazio digrada verso la sponda sinistra del fiume Crati.

Unico caso di sito archeologico all'aperto è oggi costituito dall'area di Piazza Toscano, dove, sui resti di quello che sembra essere, a oggi, un isolato caso di edificio a destinazione pubblica della metropoli dei Brettii, si è poi costruita, in epoca romana, una grande *domus* articolata in diversi ambienti, di cui restano lembi di mosaico pavimentale e frammenti d'intonaco dipinto che ne attestano l'importanza.

Questi siti, come quelli rintracciati al di sotto del Duomo, o del quartiere di Santa Lucia, o ancora del Complesso delle Cappuccinelle, o del vecchio Liceo Telesio, tutti rinvenuti spesso casualmente a seguito di lavori recenti, insieme ai recuperi del passato, ci pongono di fronte a una realtà archeologica che meriterebbe maggiore attenzione e una più adeguata valorizzazione, a partire da una sua più approfondita conoscenza.

Maria Cerzoso

PROGRAMMA DI DICEMBRE

Mese della Prevenzione e cura delle malattie

Sabato 02, ore 9,30 - Hotel Vanvitelli - Caserta
Forum Distrettuale: "Etica, valori, testimonianza:
il Rotary fa la differenza"
Programma dettagliato sul sito del Distretto

Martedì 05, ore 19,00 - Hotel Royal - Cosenza
Consiglio Direttivo

Martedì 05, ore 20,00 - Hotel Royal - Cosenza
Assemblea dei Soci per l'elezione del C.D. A.R. 2018/2019

Mercoledì 06, ore 19,00 - Hotel Europa - Rende
Assemblea di zona
Interviene il PDG Giancarlo Spezie
Coordinatore Distrettuale Azione Interna

Martedì 12, ore 20,00 - Cosenza Caffè - Via Panebianco
"Cuddrurieddrirotariani"
Per prenotazioni rivolgersi al Prefetto e/o al Segretario del Club

Domenica 17, ore 11,00 - Chiesa San Francesco d'Assisi - Cosenza
Celebrazione della S. Messa
per un Natale nel segno della Solidarietà e dell'Amore

Martedì 19, ore 19,30 - Regal Garden - Zumpano
Conviviale per gli auguri di Natale.
Per prenotazioni rivolgersi al Prefetto e/o al Segretario del Club



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto
Luciano Lucania
Presidente del Club
Roberto Barbarossa

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*